

**IMMIGRAZIONE, NUOVE NORME NEL REGNO UNITO**

# Per asiatici e africani cauzione da 3000 sterline per entrare a Londra

**ALESSANDRA RIZZO**  
LONDRA

Secondo alcuni equivale a far pagare un biglietto di ingresso a chi se lo può permettere; secondo altri è una garanzia contro le truffe e un modo efficace di controllare il flusso di immigrati. Il governo britannico intende chiedere ai cittadini di alcuni paesi africani e asiatici che desiderano entrare nel Regno Unito di pagare una cauzione di 3.000 sterline (circa 3.500 euro).

Secondo quanto riporta il «Sunday Times», il progetto pilota partirà a novembre e riguarderà inizialmente alcune centinaia di cittadini stranieri, ma l'intenzione del governo è di estenderlo fino ad arrivare a decine di migliaia di persone. I richiedenti visto che resteranno nel paese oltre il periodo concesso perderanno la cauzione.

Il progetto, assai controverso, conferma la volontà del

governo Tory di dimostrare che sui tagli all'immigrazione fa sul serio. Assediato dall'ala più conservatrice del suo stesso partito, e incalzato dal successo crescente dei nazionalisti dell'Ukip, il primo ministro David Cameron non vuole lasciare il campo agli avversari

## **Il progetto pilota servirebbe a controllare chi si trattiene nel Paese oltre la scadenza del visto**

su un tema molto sentito dall'opinione pubblica.

«Vogliamo un'immigrazione più selettiva», ha dichiarato il ministro dell'interno Theresa May al «Sunday Times», «ma anche continuare ad attrarre le menti migliori». L'intenzione, ha aggiunto il ministro, è di «creare un sistema che agisca da deterrente contro chi si trattiene troppo a lungo e re-



**Immigrate nigeriane per le strade di Londra**

cuperi i costi se un cittadino straniero si serve dei nostri servizi pubblici».

Il governo è accusato di discriminare contro alcuni gruppi di immigrati. Le misure riguarderanno infatti i cittadini di India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Nigeria e Ghana. Paesi che richiedono un alto numero di visti (solo nello scorso anno 296.000 dall'India, 100.000 dalla Nigeria, 53.000 dal Pakistan) e considerati dal governo «a più alto rischio» di abusi e di frode. Altri paesi coinvolti nel progetto sono a «medio rischio», come il Kenya.

Dopo una fase iniziale di pro-

va, il progetto potrebbe essere esteso anche ai visti per studenti, ma non arriverà a coprire tutti coloro che ottengono il permesso di ingresso ogni anno, oltre due milioni di persone, e non riguarda i cittadini dell'Unione europea, che non ne hanno bisogno.

Keith Vaz, deputato di origine asiatiche che dal 2007 è a capo della commissione interni presso la Camera dei Comuni, ha criticato il sistema di cauzioni, dicendo che «renderà' ostili le comunità a lungo insediate in Inghilterra e farà infuriare nostri alleati come l'India».

